

# Abilità in Natura e Cittadino Attivo 3.0

## 1. Contesto Territoriale e Ambito d'Intervento

Il progetto Abilità in Natura e Cittadino Attivo 3.0, nella sua terza edizione, rappresenta un adattamento del percorso seguito da quattro giovani impegnati nel Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP) presso le nostre strutture diurne semiresidenziali (come descritto nel paragrafo Passaggio del Testimone). Questa nuova iniziativa coinvolge i/le giovani SCUP in tre diverse sedi di Anffas Trentino Onlus a Trento: il Centro Via Gramsci, quale sede principale del progetto, e le strutture correlate di Tandem in Via Unterveger e Via Volta a Trento.

Il progetto, in linea con le edizioni precedenti, offre ai/alle giovani SCUP l'opportunità di partecipare a attività sia in natura sia di cittadinanza attiva insieme alle persone con disabilità intellettive (DI) dei tre centri. Con una durata di dodici mesi a partire dal 1 giugno 2024 e coinvolgendo quattro giovani, con un minimo di due necessari per l'avvio, Abilità in Natura e Cittadino Attivo 3.0 mira a creare spazi di confronto e condivisione con le persone con DI al fine di migliorare complessivamente la loro qualità di vita e promuovere una maggiore autonomia.

Un'altra finalità del progetto è ridurre i sintomi comportamentali e mantenere le performance cognitive delle persone con DI attraverso le attività proposte sul territorio e tramite il rapporto privilegiato che si instaura grazie a questa iniziativa. La presenza dei/delle giovani SCUP ha sempre offerto l'opportunità di sviluppare relazioni significative con gli ospiti, soddisfacendo il loro desiderio di attenzione e riconoscimento (identità sociale), e promuovendo importanti valori di sostenibilità sociale e ambientale che beneficiano tutti.

Il progetto, in quest'ottica e con la presenza di figure giovani e diverse dagli altri ruoli, diventa altresì uno stimolo per considerare possibilità di relazione diverse dalle consuete modalità operative in modo che all'interno di un'equipe abbiano significato e valore anche azioni che possono sembrare insignificanti o strutturate nell'immediato per seguire un input che parte dalla persona con DI.

In molte situazioni l'attività non dev'essere lo scopo ma il mezzo per creare attenzione, per soddisfare un desiderio, per determinare un contatto.

“Non sei in grado di fare questo gioco ma ci giochiamo ugualmente ... “Noi sai suonare ma suoniamo ugualmente” ecc..

## 2. CHI SIAMO

Anffas Trentino Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva (DI) e Relazionale (d'ora in poi nella stesura utilizziamo solo Anffas), è presente sul territorio provinciale con 45 strutture (centri diurni –comunità d'accoglienzacentri integrati) che erogano servizi in ambito socio assistenziale, socio educativo, occupazionale, formativo, riabilitativo, abilitativo, di assistenza scolastica e domiciliare. Nella stesura il termine persona con DI può essere sostituito dal termine ospite.

## 3. PERCHE' IL PROGETTO SCUP

I nuovi ragazzi/e di servizio civile avranno come compito quello di affiancare gli educatori e contribuire ad arricchire la sfera relazionale delle persone con DI offrendo modelli di comportamento adulti e responsabili. Ne favoriranno l'inclusione sociale attraverso attività di

socializzazione, animazione socio-culturale, promozione di iniziative di sensibilizzazione che promuovano la partecipazione attiva degli ospiti alla vita comunitaria.

Ci attendiamo che il progetto sia un'opportunità per:

- promuovere la cooperazione e il confronto tra i/le giovani del servizio civile e il personale delle strutture, al fine di valorizzare le competenze e le esperienze reciproche e migliorare la qualità dell'assistenza (come confermato dalle scorse edizioni);
- sviluppare la capacità di problem solving e di gestione delle situazioni difficili e/o critiche che possono presentarsi nella gestione quotidiana delle attività.
- favorire l'acquisizione di competenze trasversali, come la capacità di lavorare in team, di comunicare in modo efficace, di gestire le emozioni e le relazioni interpersonali, che possono essere utili per la formazione e la crescita personale e professionale dei/delle giovani SCUP.
- diventare un modello di comportamento virtuoso e positivo per la comunità, ad esempio attraverso la promozione della solidarietà, dell'inclusione e del rispetto delle diversità.

Intendiamo così contribuire a sviluppare una società più solidale e più inclusiva, in grado di valorizzare le diversità e le capacità di ogni cittadino, realizzando una parte della "promessa" che Anffas Trentino condivide con lo SCUP. L'azione del giovane è supporto, accompagnamento, ascolto, comprensione e mediazione per sostenere desideri ed interessi che la persona con DI manifesta e mettersi in gioco su diversi aspetti sociali.

#### 4. PASSAGGIO DI TESTIMONE

Considerati i risultati che sta ottenendo l'attuale progetto "Abilità in natura e cittadino attivo 2.0", vogliamo continuare su questa strada, rivisitando il progetto in base alle indicazioni ricevute in fase di valutazione e ai suggerimenti dei/delle giovani SCUP ed in particolare da Angela e Mattia, attualmente impegnati con altre 2 giovani nel sopraccitato progetto.

Si sono valutati i loro suggerimenti, verificando la loro fattibilità e la coerenza con gli obiettivi del progetto ed integrando i suggerimenti nella progettazione, cercando di valorizzarne le idee e proposte.

Mattia ha svolto diverse attività di laboratorio (ad esempio attività di falegnameria e tessitura e ha preso dimestichezza nel socializzare con gli ospiti delle strutture in diverse attività: giochi da tavolo, uscite ecc.. Attualmente ha maggiori possibilità di interagire con i contesti operativi grazie anche all'opportunità di partecipare a fasi di programmazione dell'attività collaborando con le figure educative al fine di creare e monitorare i laboratori interni (falegnameria, cucito, stimolazione basale, artistico, gestione del verde). Inoltre, le uscite sul territorio sono aumentate con la partecipazione a attività esterne strutturate (piscina, rugby, artica). Mattia peraltro suggerisce di strutturare la formazione specifica, per i/le giovani di questo nuovo progetto, proponendo già nel primo periodo, i moduli relativi alla dimensione affettiva e relazionale, alle nozioni base per quadri clinici, ai comportamenti problema e bisogni di sostegno della persona con D.I.

Angela, nello specifico, si dedica più all'accompagnamento degli ospiti ad un'attività che viene proposta presso la Malga Brigolina sul Monte Bondone e segue il laboratorio di Easy to Read ovvero la traduzione di testi in un linguaggio il più semplificato possibile per la persona con D.I. (attualmente si sta lavorando con gli ospiti su traduzione di testi riguardanti il castello del Buon Consiglio). Altresì anche Angela collabora ad alcune attività artistiche (cuerda seca) e ad attività in piscina. Si interfaccia sia a livello interpersonale che a livello manuale con gli ospiti. La figura del

Servizio Civile in questo gruppo di ospiti è vista come un "amico/a" con cui poter avere uno scambio di idee, pensieri e aiuto in qualsiasi momento. Angela da subito si è integrata bene nel gruppo, aperta nel contesto in cui si trova e propositiva nel fare.

Attraverso questo lavoro si stanno creando interessanti momenti di dialogo e spunti di riflessione. La condivisione del lavoro ha contribuito a creare un senso di appartenenza e di comunità tra i partecipanti, favorendo la creazione di relazioni positive e durature. Inoltre, osservano e comprendono concretamente come gran parte delle attività dei centri sia concentrata in attività artistiche (lavorazione e pittura della creta, ceramica e terracotta; disegno e scultura) e di artigianato (realizzazione di borse, fodere e altri progetti di cucito, o la preparazione di segnalibri e blocchi).

Entrambe queste categorie di attività, sono considerate come ottima occasione per abbinare lo sviluppo della relazione fra educatori ed ospiti e per garantire loro una adeguata gratificazione, poiché l'ospite vive il piacere di un risultato concreto, al di là del livello di qualità. Grazie ai suggerimenti dell'attuale gruppo di giovani in s.c. e alle indicazioni fornite dal nucleo di valutazione, abbiamo strutturato una proposta che prende in considerazione la cura della persona e l'ambiente in diverse sfaccettature e che vada a potenziare alcune attività già presenti ma che necessitano dell'aiuto e dell'intervento di nuove "giovani" energie.

## 5. RUOLO DEI/DELLE GIOVANI IN SCUP

Ogni giovane in SCUP entrerà in contatto con l'Ente, gli ospiti ed il gruppo operativo della struttura, affiancherà gli ospiti e gli operatori nell'attività ordinaria prevista dal piano individualizzato. Questa scelta è stata adottata per permettere al giovane di memorizzare le informazioni, entrare gradualmente in relazione con l'ospite, spinto da una sana curiosità che è propria della gioventù, imparare ad osservare e comprendere i diversi bisogni, con gli strumenti che ha a sua disposizione. Dopo un periodo congruo, che dipende dall'evoluzione di ogni singolo giovane, sarà di supporto con atteggiamenti socializzanti e entrerà nel circuito amicale dell'ospite, valorizzandone l'espressione dei desideri nell'ottica di favorire un consolidamento dell'identità sociale. Ogni giovane in SCUP sarà anche coinvolto nella condivisione con l'ospite del suo spazio abitativo in comunità, che egli vive come luogo privato, che può personalizzare secondo le esigenze dell'ospite.

Approccio e ruolo dei/delle giovani SCUP saranno attentamente rispettati attraverso la supervisione degli OLP e la condivisione del loro intervento da parte dell'equipe di operatori/educatori delle strutture coinvolte, Riassumendo i/le giovani in Servizio Civile faranno esperienza di:

-cittadinanza attiva: potere dell'esempio, mobilitazione e attivismo, mettere le mani in pasta, fare assieme.

-consapevolezza: approfondimento alle questioni legate all'ambiente in generale e alle abitudini degli ospiti e degli educatori nel particolare.

-sensibilizzazione: discussione sulle difficoltà di "raccontare questa storia", cambiare abitudini; mettersi in gioco e creare comunicazione.

-creazione e condivisione: condivisione con gli ospiti di esperienze e di nuove abitudini, per far loro conoscere territorio e proporsi al territorio.

favorire la crescita dell'autostima degli ospiti dei Centri diurni attraverso il "saper fare ed il sentirsi utili" migliorando di conseguenza la loro autonomia ed indipendenza.

## 6. INDICATORI DI EFFICACIA

Saranno misurati due strumenti di efficacia, uno rispetto al grado di benessere degli ospiti e sulle attività relativi alla sostenibilità ambientale.

1. Il raggiungimento degli obiettivi che rilevano il grado di benessere/agitazione nella persona con DI: Cohen-Mansfield-Agitation-Inventory di Cohen, o che evidenziano il bisogno di sostegno necessario per raggiungere determinate autonomie, come Support Intensity Scale (Thompson et. al).
2. Report di rilevazione fatto dai ragazzi/e SCUP sulle abitudini già presenti riguardanti le attività in Natura nelle strutture Anffas e le loro proposte che scaturiranno durante il percorso, per valutare se sono cambiati alcuni aspetti riguardo a piccoli gesti e attenzioni green. Gli indicatori saranno individuati grazie ad una formazione sui temi dell'ambiente.

## 7. STRUTTURE COINVOLTE E OLP

Il progetto, che si attua prevalentemente coinvolgendo tre strutture di ANFFAS TRENTO ONLUS a Trento (sede principale Centro Gramsci e ambiti correlati di Tandem e di Volta) , si propone di coinvolgere i/le giovani nel supportare le persone con DI in alcune attività relazionali, sociali e rurali già attive o in via di sviluppo in Anffas: attività nel verde, gite e uscite, attività ludico-ricreative e di accompagnamento. La Sede di Via Gramsci ospita 17 persone adulte con D.I, il Centro di via Volta ne ospita 20 ed il Centro Tandem di Unterveger ne ospita 15. L'età degli/delle ospiti va dai 18 ai 50 anni con sufficienti ed in taluni casi anche discrete capacità relazionali.

In tutte queste strutture sono proposte attività artistiche, espressive. artigianali nonché uscite e progetti all'esterno. L'ambito di Tandem in via Unterveger privilegia le attività sul territorio e percorsi che aiutano la persona con DI in progetti, quali ad esempio *IO CITTADINO*, che sensibilizzano e abilitano alla consapevolezza civica ma anche all'autodeterminazione ed all'auto rappresentanza della persona con DI.

Le strutture sono coordinate attraverso l'azione di un'una equipe di Anffas formata da specifici gruppi di educatori, operatori e operatori socio sanitari con la supervisione del referente di struttura, del coordinatore di zona, del/della pedagista psicologo e l'intervento operativo di terapisti. Tutte le attività, anche contenute o ridotte, di sostenibilità ambientale, di fattoria o rurali si traducono positivamente in abilitazione, soddisfazione, gratificazione e senso di responsabilità per la persona con DI coinvolta. La sede principale progettuale di Via Gramsci a Trento ha come OLP di riferimento Davide Simonini, educatore e responsabile di struttura, che ha già svolto questo ruolo in precedenti progetti. Viene affiancato poi da figure collaboranti, Antonella Aste, educatrice e in passato anche responsabile di struttura, che sta sviluppando esperienza e formatasi come OLP nonché Paolo Odorizzi educatore e formatosi OLP.

## NUMERO GIOVANI

Il progetto prevede un numero massimo di 4 giovani ed un minimo di 2.

Con la riduzione del numero, per la collocazione dei/delle giovani, si farà riferimento alle necessità logistiche dei candidati e alle preferenze espresse per agevolare il più possibile il servizio, cercando comunque di garantire l'esperienza nelle tre strutture.

## 8. MODALITÀ DI INTERVENTO E COMPETENZE ACQUISIBILI

I/Le giovani SCUP offriranno un supporto pratico e psicologico, attivando strategie educative come la peer education, un processo spontaneo di passaggio di conoscenze all'interno di gruppi composti da

pari. Trasversalmente alle attività, il giovane SCUP avrà l'opportunità di investire sulla propria persona, agendo una "cittadinanza responsabile", intesa come promozione della propria qualità e peculiarità, tutela e messa in pratica dei propri diritti e partecipazione alle regole di carattere etico.

Il rapporto non dev'essere io ti insegno e tu impari, ma "facciamo insieme".

Quale repertorio professionale è individuato quello della Regione Emilia Romagna che aiuta ad inquadrare il ruolo e le competenze:

**RUOLO PROFESSIONALE: ANIMATORE SOCIALE - UNITÀ DI COMPETENZA: ANIMAZIONE SOCIALE**

**RISULTATO ATTESO:**

- Attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative e sociali dell'area d'intervento.

**INDICATORI:** - Definizione e realizzazione delle attività di animazione (es. laboratori manuali). - Elaborazione e organizzazione del materiale e degli spazi - Promozione della partecipazione sociale della persona - Valutazione e documentazione dei risultati/progressi raggiunti dall'ospite.

**CAPACITÀ:** - Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno - Individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi - Riconoscere il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto - Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco.

**CONOSCENZE:** Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata - Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali - Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura - Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica - Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali - Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

1) **ATTIVITÀ NEL VERDE** Sono attività organizzate a calendario con gli educatori di riferimento per fare attività a contatto con la natura e scandire parti della giornata volte a ripensare le attività da un punto di vista sostenibile e in armonia con l'ambiente. Di seguito alcune delle attività specifiche sul verde in cui saranno coinvolti i giovani SCUP scelte in base anche ai feed back della precedente edizione.

**ATTIVITÀ IN MALGA** a Candriai e Bedollo. Settimanalmente si svolgono incarichi operativi, come ad esempio piccole manutenzioni nell'attività in malga, collaborazione in attività rurali, interazioni positive con i visitatori di questi ambiti rurali o altro che viene indicato dal proprietario. In questo modo gli ospiti della struttura e così anche i giovani che li supportano in queste azioni, hanno occasione di rapportarsi, di sperimentare, di conoscere e di apprendere.

**ATTIVITÀ DI GIARDINAGGIO** presso l'orto condominiale (comunitario) di via Gramsci dove il gruppo ha in gestione un piccolo pezzo di terra in un contesto comunitario, a contatto con gli altri proprietari degli orti limitrofi oltre a "programmati o inattesi" visitatori. Settimanalmente, almeno una o due volte, si va nell'orto con incarichi specifici che vanno dalla preparazione del terreno, alla

semina, alla raccolta delle erbe. Con il tempo e l'esperienza ci si è specializzati e organizzati nella coltivazione di piante aromatiche, la cui cura e raccolta permette poi di proseguire anche in inverno con l'attività, con la preparazione di manufatti a base di erbe seccate (unguenti e preparazioni cosmetiche in particolare). Altresì nel Centro di Via Gramsci è presente il "Giardino dei Gelsi", dove gli ospiti hanno la possibilità di svolgere alcune attività di cura del verde: taglio del prato, sistemazione dei fiori e cura di un orto rialzato.

Obiettivi - Creare occasioni di socializzazione formale e informale. - Valutare e scegliere come migliorare l'ambiente e le piante e prendersene cura - Vivere e valorizzare l'ambiente abbellito.

2) Attività di CITTADINANZA ATTIVA Sono attività calendarizzate con gli educatori di riferimento per favorire l'inclusione e lo sviluppo/potenziamento delle abilità civiche e sociali. Sono attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative, abilitative che sono utili anche a promuovere la socializzazione e la creazione di gruppi amicali in grado di muoversi sul territorio.

ETR (EASY TO READ) ovvero *il linguaggio Facile da Leggere* che consiste essenzialmente nella semplificazione di concetti e di termini, in modo che possa esserci una maggiore comprensione per tutti. Il gruppo di traduzione, composto da educatori e persone con D.I., coinvolgendo anche i/le giovani in s.c., riceve il testo dal committente: si incarica di leggerlo, di comprenderlo notando gli ostacoli per una facile elaborazione e di seguito traduce in linguaggio semplice da leggere e da comprendere, applicando le regole del metodo Easy To Read. L'elaborato finale è discusso con i committenti, in modo da perfezionare ulteriormente la qualità dei documenti e valutarne la diffusione ai cittadini. Al momento il gruppo è impegnato nel progetto "Passi do Parità" e con le collaborazioni sono con MUSE ed Ecomuseo dell'Argentario.

GITE / USCITE Le uscite saranno proposte nella zona di appartenenza, ma potranno avvenire in cooperazione tra vari gruppi incontrandosi e promuovendo insieme un appuntamento compatibile. Le uscite organizzate in un'ottica di consapevolezza di ciò che si va a fare è anche conseguentemente un'occasione di attività che porta benessere psico-fisico e con effetto positivo motivazionale.

Obiettivi Incrementare le capacità organizzative e lavorative delle persone disabili; Incrementare le autonomie a livello operativo; Incrementare il senso di autostima e senso di auto-efficacia; Creare occasioni di socializzazione con visite guidate e/o spontanee.

ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE E ACCOMPAGNAMENTO Attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative (uscita in biblioteca, cinema, giochi da tavolo) per promuovere socializzazione e creazione di gruppi amicali in grado di muoversi sul territorio. Con il gioco si vogliono creare occasioni per sperimentare la sana competizione, il lavoro di squadra, l'appartenenza ad un gruppo, il riconoscimento personale di limiti e risorse. I giovani SCUP hanno la possibilità di applicarsi in attività di laboratori, disegno, musica e movimento/ballo, accompagnamento in attività sportiva (sempre affiancati da un operatore) e accompagnamento alla quotidianità. I giovani verranno in diverse occasioni coinvolti in iniziative e manifestazioni a carattere ludico-sportive ed educative promosse dall'associazione (es: giochi senza barriere, giornata sulla neve).

Obiettivi Favorire l'inclusione e l'integrazione attraverso il coinvolgimento in attività ludiche e sportive; promuove l'inclusione di giovani con diverse abilità e l'integrazione nel tessuto sociale; ampliare la gamma delle relazioni

CITTADINO ATTIVO Attività di inclusione sociale, creando contatti, sviluppando reti di promozione sociale, ricercando collegamenti di reciproca valorizzazione con realtà culturali e associative del territorio, realizzando progetti di cooperazione, come la produzione di manufatti da distribuire in

segno di amicizia. Si proporranno delle uscite culturali, gite in giornata e attività di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità.

Obiettivi: - Costruzione di reti di supporto: sviluppare collaborazioni e collegamenti reciproci con altre organizzazioni e comunità, al fine di creare sinergie e promuovere azioni di reciproca valorizzazione.

#### PARTNERSHIP E RETI TERRITORIALI:

- Malga Brigolina a Candriai e Agritur le Madre a Bedollo;
- Comune di Trento, attività di biblioteca, gestione aiuole (Via Untervegher)
- Muse ed Ecomuseo Argentario
- Comune di Trento e APPM, progetto MyCity (pulizia bidoni comunali)

#### 9. AZIONI DEI/DELLE GIOVANI SCUP

I/le giovani SCUP con il loro impegno, in affiancamento agli educatori, diventano utile risposta ai bisogni della persona con DI, dei suoi familiari e della comunità cittadina, nonché portatori e diffusori di valori di integrazione delle persone con DI.

Le attività di servizio civile rafforzano inoltre il lavoro di rete (network), danno un giusto apporto affettivo e di integrazione alla realtà sociale, oltre che a costituire supporto sostanziale, attraverso la spinta relazionale ed emotiva, per il lavoro degli operatori, che in tale ambito operano.

Il ruolo dei/delle giovani in servizio civile sarà il seguente:

- Supporto nella realizzazione delle varie attività ricreative, di socializzazione e di integrazione territoriale.
- Servizio di compagnia, ascolto e sostegno per persone con disabilità, allo scopo di rafforzare e valorizzare le risorse individuali e favorire l'autonomia. Sosterranno gli ospiti nelle possibili frustrazioni, offrendo un supporto nella mediazione di difficoltà nei rapporti interpersonali, motiveranno al cambiamento (es. in attività cognitiva), trasmetteranno modalità relazionali adeguate attraverso il proprio modello.
- Affiancheranno gli operatori e gli ospiti nella dell'ambiente, cercando di sviluppare le autonomie degli ospiti in base a bisogni e capacità. Partecipano all'attività della malga, con livello di impegno diverso in base ad interesse ed attitudini.
- Attività di programmazione laboratoriale (di concerto con le figure professionali preposte) e di sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche legate alle disabilità. I/le giovani, insieme ai gruppi operativi, proporranno le attività e aiuteranno a realizzarle.
- Aiuteranno nell'individuare spazi di partecipazione e riconoscimento esterno, co-progettano l'attività di cittadinanza attiva con operatori e ospiti, si attivano nella ricerca di collegamenti con servizi culturali e realtà associative del territorio, affiancano l'ospite nella partecipazione ad esperienze di espressività e di festa e sperimentano sistemi di comunicazione alternativa.
- Ricerca di collegamenti con servizi e realtà associative del territorio, valutando le forme possibili di inclusione sociale e sperimentando sistemi di comunicazione alternativa.

#### 10. ORARIO DI ATTIVITÀ:

## ORARIO DI ATTIVITÀ:

- Il servizio settimanale prevede 5 giorni di attività e 2 giorni di riposo con media di 6 ore al giorno in fasce orarie fra le 08.30 e le 16.30 o fra le 11.00 e le 19.00.
- Potrà prevedere alcune attività nel fine settimana (il sabato o la domenica) nella fascia oraria 09.30/17.00.
- Nei giorni di festività annuali i/le giovani saranno esenti dal servizio.
- In orario di servizio il pranzo è considerato orario di attività.

## 11. ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO DEI/DELLE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

L'accoglienza avverrà attraverso un primo incontro in sede amministrativa, per conoscere le varie figure di riferimento del servizio, sviluppare fin da subito il senso di appartenenza, approfondire alcuni aspetti organizzativi del servizio civile in relazione al contesto dell'Ente. Si prevede già con l'avvio la formazione specifica sulla sicurezza.

Successivamente l'Olp della sede principale e l'Olp delle strutture collaboranti accoglieranno i/le giovani negli ambiti di riferimento presentando le persone e l'organizzazione.

Nel progetto seguirà i seguenti aspetti:

- accoglienza e organizzazione dell'inserimento dei/le giovani in SCUP in struttura e ambito progetto, facilitando la conoscenza del gruppo operativo (ospiti ed educatori)
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con gli altri educatori
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/l giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere esigenze formative per, eventualmente, ritrarre proposte formative ipotizzate in sede progettuale
- verificare la corretta compilazione del registro presenze
- svolgere la formazione specialistica (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione).

I/le giovani saranno supportati non soltanto dalla figura dell'Olp ma anche da un'équipe multidisciplinare allo scopo di abituarsi al rapporto con l'altro e con le differenze, le risorse, le abitudini, le difficoltà e il carattere dell'altro con le quali ci si confronta in ogni esperienza di vita non solo delle persone con DI ma anche di ogni giovane, educatore, tecnico, professionista, volontario, genitore, collaboratore. I/le giovani potranno contare sul supporto OLP e del REFERENTE DI STRUTTURA (inquadrato nel ruolo di RSS ovvero Responsabile Struttura Semplice o nel ruolo di ruolo di RSC ovvero Responsabile Struttura Complessa). La scelta di accogliere un/a giovane e di sviluppare un progetto di SCUP è pertanto condivisa e questo è un valore determinante per la consapevolezza e l'integrazione nell'ambito operativo dei/delle giovani. ASSISTENTI EDUCATORI e OSS (gruppo operatori del centro e della comunità alloggio) che attuano le attività assistenziali ed educative e hanno relazione nella formazione sul piano operativo dei/delle giovani in ottica di osservo – faccio – imparo.

## MONITORAGGIO E RESTITUZIONE FINALE

Contemporaneamente all'attività operativa sono previsti gli appuntamenti di monitoraggio in cui si condividono gli strumenti di valutazione, incentivando la raccolta delle evidenze per il raggiungimento delle competenze. Nella fase finale del percorso verrà dato giusto spazio alla



restituzione che avrà finalità di orientamento, di valorizzazione dell'esperienza e delle competenze acquisite.

## 12. FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

Per la formazione generale il progetto si affida al programma dell'ufficio servizio Civile PAT.

La formazione specifica si attuerà con uno o due incontri mensili ed assume fondamentale importanza per ogni giovane, in quanto agisce sul piano della formazione al ruolo e della motivazione al senso del servizio e fornisce approfondimenti teorici e pratici. Il modulo sulla sicurezza avverrà entro il primo mese. Sarà altresì importante per ogni giovane usufruire anche di apprendimento immediato sul campo in modo sempre integrativo al programma di formazione.

## 13. FORMAZIONE SPECIFICA – 50 ORE

Il percorso di formazione specifica sarà proposto prevalentemente in presenza, salvo la necessità di incontri in modalità video.

### 1. PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: 9 ORE

Si forniscono elementi legati a sicurezza e privacy, responsabilità, informazioni sul ruolo del volontariato, sul quadro organizzativo dei servizi in Anffas e conoscenza del network territoriale di Anffas

#### TEMATICHE

Norme e informazione sui rischi per sicurezza e salute connessi all'impiego dei/delle giovani nel progetto di Servizio Civile. Sarà rilasciato un attestato di frequenza

Legge sulla Privacy; valori e analisi dei bisogni del volontariato Organizzazione servizi Anffas: figure di riferimento, luoghi, aspetti organizzativi generali.

Livia Bussalai: responsabile sicurezza sul lavoro, 4 ore

Irene Job, responsabile privacy 2 ore

Michela Battaini e Luca Vareschi: coordinatori servizi 3 ore

### 2. CONOSCERE E LAVORARE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA RETE SOCIALE 10 ore

Approccio alla disabilità in differenti contesti, su aspetti psicologici e sulle principali problematiche fisico sanitarie della persona con DI e la rete sociale territoriale.

#### TEMATICHE

Nozioni base per comprendere i quadri clinici di persone con DI. Sapersi relazionare con persone con DI, comportamento problema e tecniche utili. Le dimensioni della qualità di vita e gli indicatori di efficacia dell'intervento. Residenzialità e progetti di autonomia; dinamiche gestione del conflitto comportamenti problema; servizi sociali territoriali; presa in carico della persona – cenni al ruolo di amministratore di sostegno

Veronica Pilati, Veronica Toccoli: infermieri professionali in Anffas, 2 ore

Elisabeth Weger psicologa 5 ore Tiziana Menegatti assistente sociale 3 ore

### 3. SOSTENIBILITÀ E PARI OPPORTUNITA' 12 ORE

Fornire alcune conoscenze per comprendere i cambiamenti ambientali del nostro tempo e il legame che hanno con la quotidianità. Promuovere la sensibilizzazione e la formazione sulle tematiche legate alle pari opportunità, incoraggiando la comprensione delle sfide e delle disparità presenti nella società e promuovendo azioni concrete per contrastarle.

Pari Opportunità attraverso l'Inclusione: valorizzare le differenze oltre l'accettazione superficiale; l'importanza dell'accesso e della partecipazione per tutti. Ai ragazzi/e verrà presentato il progetto "Passi di Parità" che Anffas ha in corso di realizzazione e gli strumenti didattici ideati dai/dalle partecipanti al progetto.

#### TEMATICHE

Agenda 2030: Approfondiamo l'importanza dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), sviluppando strumenti di monitoraggio green per valutare e migliorare le nostre pratiche ambientali.

Promozione dell'inclusione: favoriamo un ambiente inclusivo in cui tutti i/le partecipanti si sentano accettati e valorizzati, promuovendo la diversità e combattendo qualsiasi forma di discriminazione.

Livia Bussalai formazione ambientale e progetti 8 ore

Francesca Dorigatti pedagoga 4 ore

#### 4.LA COMUNICAZIONE. **12 ORE**

Comunicazione e linguaggio facile da leggere (Easy to Read), attività laboratoriali che accanto ad una introduzione di tipo teorico prevedono esercitazioni pratiche dove i/le giovani potranno comprendere la funzione degli interventi terapeutici.

#### TEMATICHE

Movimento, emozione, comunicazione: non solo parole. Percorsi laboratoriali nei centri diurni Anffas: ETR.

Andrea Bosetti resp. relazioni esterne/servizio civile e Simone Tamanini resp. AGA 4 ore

Operatori/educatori referenti e psicologi del Laboratorio ETR 8 ore

#### 5. SVILUPPO IDENTITA' ADULTA –L'AUTODETERMINAZIONE **7 ORE**

#### TEMATICHE

Interventi in ambito emotivo: "l'educazione razionale emotiva"

Metodi e tecniche dell'intervento

Ruolo Sociale; Cittadinanza attiva per le persone con disabilità

Simone Tamanini coordinatore AGA e educatrice Paola Rizzolli – 4 ore

Elisabetta Torzi pedagoga 3 ore

#### 14. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Si rielabora per incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento della competenza traguardo con una partecipazione attiva nella verifica dello stato d'avanzamento del progetto, strutturando mensilmente momenti di colloquio per rielaborare i vissuti e stimolare i processi di autovalutazione,

aiutare a focalizzare l'attenzione su eventuali aree di criticità o valorizzare le aree di competenza poco note e di potenziale sviluppo. Ogni giovane sarà invitato al lavoro di raccolta sulla competenza.

#### 15. PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Attraverso il sito [www.anffas.tn.it](http://www.anffas.tn.it) ed in diverse occasioni istituzionali, ricreative e informative che Anffas propone nel corso dell'anno. Prevista anche la possibilità di pubblicare sulla rivista periodica di Anffas e sulla stampa.

#### 16. CRITERI DI SELEZIONE

Il servizio civile per un progetto con utenti DI richiede alcune caratteristiche da parte dei/delle giovani volontari. Ecco alcune che riteniamo siano importanti:

- Empatia e sensibilità: i/le giovani che partecipano a questo tipo di progetto devono dimostrare empatia e sensibilità nei confronti delle persone con DI. Devono essere in grado di mettersi nei loro panni e comprendere le loro esigenze, i loro sentimenti e le loro difficoltà.
- Pazienza e attenzione: le persone con DI possono avere difficoltà a comunicare o ad esprimere le proprie esigenze e bisogna avere molta attenzione per comprendere le loro richieste.
- Capacità di comunicazione: i/le giovani SCUP devono essere predisposti alla comunicazione e all'ascolto attivo.

La valutazione attitudinale, che avverrà attraverso un colloquio valutato dall'OLP di riferimento, dall'area progetti e dal responsabile servizio civile e si baserà:

- sulla conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto
- la motivazione a completare il percorso
- l'attitudine al lavoro in gruppo e alla relazione
- esperienze analoghe già svolte.

È considerata positivamente anche la disponibilità del/la giovane a guidare automezzi dell'associazione ma non è elemento determinante di valutazione.

Il punteggio è espresso con minimo 60 e massimo 100.

#### 17. RISORSE DISPONIBILI

All'interno delle strutture vengono messe a disposizione stanze per lo svolgimento delle attività, computer con accesso aziendale, materiale di cancelleria ed attrezzature. Sono a carico di Anffas: le spese utili ad eventuali attività con i/le giovani in SCUP necessarie alla realizzazione del progetto il pasto in orario di SCUP fino a € 9,50 giornaliera per ogni giornata di servizio di ogni giovane.